

SERIE C. Il difensore croato arriva in prestito dal Brescia, che non lo ha mai schierato in una gara di campionato

Bagadur, cambiare vuol dire crescere «Alla Feralpisalò per tornare in vita»

Il direttore Marroccu: «Siamo soddisfatti del mercato: confermati i giocatori più richiesti»

Sergio Zanca

«Ho accettato il trasferimento alla Feralpisalò per ritornare in vita», afferma Ricardo Bagadur, il difensore giunto in prestito dal Brescia, con il quale non è mai sceso in campo collezionando solo panchine. «Con il Brescia stavo benissimo - prosegue il 22enne croato -, ma l'allenatore non mi ha mai utilizzato. Non entro nel merito delle scelte: lavoro sempre al massimo, mi metto a disposizione, poi decide il tecnico».

Il contratto di Bagadur, in prestito sul Garda fino al 30 giugno, è stato depositato alle 22.58 di mercoledì, a 2 minuti dalla conclusione del mercato: «E sì che avevamo iniziato a parlarne una ventina di giorni fa - ammette il direttore della Feralpisalò Francesco Marroccu -. Il ragazzo era richiesto da molte società, il via libera del Brescia è arrivato all'ultimo».

«SULLA FERALPISALÒ ho sentito cose buone - chiarisce Bagadur - e ho subito deciso di trasferirmi qua, senza pensare ad altre soluzioni. Sono concentrato a dare il massimo. Ho lavorato per la prima volta coi nuovi compagni. Il gruppo mi sembra unito, for-



Il direttore della Feralpisalò Francesco Marroccu e Ricardo Bagadur durante la presentazione

mato da ragazzi straordinari. Spero di aiutare la società a raggiungere gli obiettivi».

Nel 2013-14 Bagadur ha indossato la maglia del Pomorac (significa: «marinaio»), che militava in B, la squadra di Kostrena, cittadina di 4mila abitanti a est di Fiume, con uno stadio da 3.500 posti, come se il «Rigamonti», in rapporto alla popolazione di Brescia, avesse una capienza di

190 mila spettatori, o il «Turina» a Salò di 9 mila. «Nell'ottobre 2014 il Pomorac ha smesso l'attività, visto che il presidente ha preferito dedicarsi al Rijeka - aggiunge l'ex centrale del Brescia -. Nel frattempo un procuratore mi aveva portato alla Fiorentina, insieme a Badelj».

Con i viola ha giocato appena una volta, «una manciata di minuti contro il Parma -

ricorda Bagadur -. È stato Montella a farmi debuttare in A». Nel gennaio 2016 il passaggio alla Salernitana in B (10 presenze e 2 gol, contro Cesena e Ascoli). Salvezza raggiunta ai play-out, battendo il Lanciano di Maragliulo. In panchina: Menichini.

Quindi l'esperienza di Benevento: «Lì sono arrivato l'ultimo giorno di mercato. L'allenatore Baroni aveva già defi-

nito la formazione base, e le continue vittorie lo hanno indotto a insistere sugli stessi giocatori che, alla fine, hanno conquistato la promozione. Non bastasse, ho rimediato uno strappo al polpaccio, guarito in 2 mesi. Risultato: solo una presenza». Adesso la voglia «di tornare in vita».

MARROCCU fa un bilancio delle trattative di gennaio: «Abbiamo preso 5 giocatori, e ne sono usciti altrettanti - risponde il direttore della Feralpisalò -. Esistono ad esempio difficoltà nell'operare scambi con la serie D, a causa delle normative riguardanti l'età degli under, differenti rispetto alla Serie C. Non è quindi agevole muoversi. Nel complesso ci riteniamo soddisfatti, anche per essere riusciti a confermare alcuni elementi molto richiesti».

Numerose le telefonate ricevute per l'attaccante Ferretti (la tripletta rifilata alla Reggina ha evidentemente lasciato il segno nell'immaginario collettivo), eppoi per Capodaglio (dalla Viterbese), Staiti (Pordenone), Dettori (Pordenone, Siena).

Del bomber Guerra nessuno ha chiesto notizie, anche perché era stato subito tolto dal mercato. •